

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
fuori anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
i o associazioni non disdette si in-
dono rinnovate.
Una copia in tutto il regno contes-
sime 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 40 — In
terza pagina sopra la firma (storico-
logie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cont. 20. — Dopo la firma
del gerente cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fa no-
ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Energie della Chiesa

Mi ricordo di aver letto un giorno sulla
Nuova Rassegna un articolo dello psichiatra
Lombroso che avea per titolo: Il Vaticano
e il suo fato futuro. E' passato un po' di
tempo, ma il Lombroso è sempre sulla
breccia, scrive e stampa roba d'ogni genere,
ed è tenuto in gran conto nel campo delle
scienze antropologiche in Italia e all'estero.

Prima di morire ci darà forse anche il
tipo del galantuomo nato, di colui, cioè,
che passò la vita beneficando, perchè le
cellule del suo cervello, gonfiatesi in non
so qual parte, lo disponevano, anzi lo spin-
gevano a essere galantuomo. In questa an-
tropologia criminale od onesta vi è certa-
mente qualche cosa di vero, perchè anche
per noi profani vi sono delle facce oneste
e delle facce patibolari. Ma dal vizio o
dalle virtù, trasmessi dall'eredità, rinforzati
dall'ambiente o da una cattiva o buona
configurazione, al troncarsi il libero arbitrio
e togliere ogni responsabilità, ci corra di
molto. Ad ogni modo è curioso come il ci-
tato autore applica le sue teorie alla storia
della Chiesa, quasi fosse un individuo sot-
toposto all'analisi del suo spicillo antropo-
logico. Dopo aver enumerato le forze di
resistenza che sono nella costituzione della
Chiesa, egli vede qua e là degli organi che
si atrofizzano, per cui è possibile prevedere
entro un piccolo numero di secoli la sua
dissoluzione.

Tuttavia, per salvare le sue qualità di
profeta, egli soggiunge, come ipotesi, che vi
sarebbero ancora due modi per farla rivive-
re: una violenta rivoluzione da parte
degli italiani che, mettendola in grave peri-
colo, facesse nascere una reazione mondiale
in suo favore; oppure il sorgere nel suo
seno di un gruppo giovanile che sentisse
quanto il cristianesimo può giovare della
questione sociale, e in nome di Cristo ar-
mata di quel terribile cieco ariete che è il
suffragio universale, sfracellasse quelle fra-
gili istituzioni che si chiamano i governi
costituzionali ed inaugurasse una democra-
zia papale. Sarebbe un pericolo immenso!

Si capisce facilmente che il Lombroso,
come non è stato qui antropologo conse-
guente, non è stato neanche un uomo di
buon senso. Se avesse studiato la Chiesa
col suo metodo positivo, ma senza passione
criminale, avrebbe scoperto le stigmate della
sua energia e la forza ingenta a superare
i periodi più foschi della storia umana.
Anche prescindendo dalla sua costituzione
divina, che per noi serve a spiegare la parte
naturale e soprannaturale della sua vita, la sto-
ria della Chiesa cattolica è così meravigliosa

nelle contingenze che, studiata senza pre-
giudizi, e colla sola intenzione di scoprire
la verità, colpisce la mente, e fa pensare
che tutte le forze dell'ingegno umano,
strette insieme, non sarebbero riuscite a
guidarla attraverso i secoli. Ma è poi ac-
caduto che l'ingegno umano s'è adoperato
in gran parte contro di lei, inventando
supplizi, sottolizzando nelle eresie, deificando
sè stesso. A nessuna religione fu fatto l'o-
nore di tante persecuzioni, di tante insidie,
nessuno ha saputo tener così alto il presti-
gio della sua missione, e serbare intatto il
deposito delle verità che sgorgarono dalla
bocca del suo Fondatore. Pareva nata al
martirio, e lo subì per trecento anni; e
quella energia che spiegò in faccia ai ti-
ranni, si svolse a domare i barbari, a man-
suefare i selvaggi, a difendere gli oppressi.
Visse sotto l'oppressione e resistette al pe-
ricolo maggiore che le venne dalle carezze
degli imperatori, e più tardi dal disprezzo
degli increduli.

Ma come si fa a dire, come dice il Lom-
broso e con lui una turba di razionalisti, che la
Chiesa non ha abbandonato nulla del vec-
chio, e non ha acquistato nulla del moderno?
che si è atrofizzata come il turco nel Corano?
Se vi è istituzione che abbia, nella sua
parte umana, saputo adattarsi all'ambiente
è stata la Chiesa cattolica. Conservatrice
eterna nel mantenere la verità del dogma,
essa ha potuto insinuarsi presso tutti i po-
poli trasformando i costumi, rispettando le
costumanze; esercita la sua influenza sui no-
madi che vivono sparsi nella Terra del Fuoco,
e sui popoli raggruppati in monarchie o
repubbliche, indifferente a qualunque forma
di governo. Si piega nei riti, adatta la di-
sciplina, riforma i precetti ed i canoni che
non corrispondono ai tempi. Il cardinale
Gibbon, presiede al parlamento delle reli-
gioni, inaugura, in nome di Dio, l'esposi-
zione di Chicago e benedice ai cavalieri del
lavoro; eppure recita lo stesso credo degli
apostoli; e, senza paura di essere contrad-
detto dai fatti, invita la scienza ad allargare,
ad approfondire le sue ricerche potendo
ogni atomo nascondere un segreto alla verità.

Certo, nella Chiesa vi è anche l'energia
di sfracellare, come dice il Lombroso, quelle
fragili istituzioni che si chiamano governi;
sfracellarle no; ma nella sua vita ha già
potuto vedere una lunga sfilata di governi,
sorgere, sgretolarsi, riformarsi e sparire. E
se Dio, nella sua provvidenza, vorrà con-
durre i popoli alla democrazia sociale, non
sarà certamente la Chiesa che correrà mag-
gior pericolo, essendo essa ordinata per il
popolo e dal popolo avendo avuto i suoi
primi banditori. Ma non abbia paura il
Lombroso del pericolo immenso: il pericolo
è dall'altra parte; è di quelli che affogano
lo studio della Chiesa nella confusione delle
persone e dei principi, come a discutere un
progetto di ferrovie o un'importazione di
tabacchi. Gli uomini, che formano per così

dire il materiale della Chiesa, hanno potuto
sbagliare, perchè appunto non hanno mai
cessato di essere uomini; ma Dio ha sem-
pre fatto la sua parte, ed è la luce che
viene da Lui che non si è mai estinta, nè
si estinguerà mai.

ASTORI.

La perquisizione negli uffici degli avvocati

E' nota l'agitazione sollevatasi giorni sono
fra gli avvocati torinesi in seguito all'aven-
tata perquisizione nello studio dell'av-
vocato penalista Poddighe per parte del-
l'aggiunto giudiziario dottor Croce addetto
all'ufficio d'istruzione.

Il comm. Berardi, presidente del Consi-
glio dell'ordine degli avvocati, aveva rimesso
al procuratore generale comm. Torti copia
dell'energico ordine del giorno votato dal
Consiglio stesso sulla scottante questione.

Ieri il comm. Berardi riceveva dal comm.
Torti una lettera colla quale, premesso e
riconosciuto che l'atto compiuto dal dott.
Croce è illegale ed irregolare, si dà affida-
mento che d'ora innanzi, quando verrà rit-
tenuto che un documento qualsiasi debba
essere posto a disposizione dell'autorità
giudiziaria, verrà emanata apposita ordi-
nanza che provveda in merito dopo di aver
sentito la requisitoria del P. M.

La detta adunanza s'inviterà l'avvocato
a presentare all'ufficio d'istruzione i docu-
menti che egli ritiene, e quando l'avvocato
non aderisca all'invito solo allora si pro-
cederà a norma di legge, salvochè a carico
dell'avvocato non risultino elementi di prova
da stabilire il favoreggiamento.

Si afferma che una tale determinazione
è stata trasmessa con Circolare riservata a
tutte le Procure Generali del Regno.

Le conversioni in America

Scrivono da New York all'Osservatore
Romano:

« Siccome so che molto vi interessate, e
con moltissima ragione, del movimento cat-
tolico che tanto progredisce nella nostra
America, così mi credo in dovere di annun-
ziarvi colla massima compiacenza che le
conversioni al Cattolicesimo si fanno sempre
più numerose e importanti.

Sono da segnalare particolarmente alcune
che hanno avuto luogo negli ultimi tre mesi
e sono quelle di Teodoro Attawmeyer, soprannominato il Re dello Zuocero; di F. Zavist,
capo della Lega ausiliare dell'Esercito della
salute, di John Mac Cartey, di Eduardo
Scott Marble e di Carlo Nanson Tonne, tutte
persone illustri e rispettabili.

L'Emo Cardinale Gibbons calcola che
avvengono circa 30,000 conversioni all'anno
e questo è un calcolo minimo, colla pro-
porzione di 700 convertiti sopra 240,000 cat-
tolici, come avviene nella sua diocesi.

Secondo poi un accuratissimo e recentis-
simo censimento, fatto dai Padri Paolisti

di New-York, si constata un forte movi-
mento nelle conversioni. Per esempio, i Re-
dentoristi di Boston hanno avuto un totale
di 1,100 conversioni, in media, ogni diocesi
ne ha sempre più di mille all'anno.

La nostra archidiocesi di New-York ha
contato 1208 conversioni nel solo anno 1896.
Sono cifre che parlano da sé, e perciò
non vi è bisogno che io vi faccia il minimo
commento. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3 — Pres. il vicepres. CAPPELLI
La seduta è aperta alle 9,30.

Le interrogazioni

Sui medici stranieri che esercitano illegalmente
in Italia interroga l'on. Santini e risponde l'on.
Serena, sottosegretario di Stato per l'interno,
dicendo di aver sempre vigilato a che non avvenga
abus.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, risponde
alla interrogazione del deputato Morgari « circa
il ritardo dell'impresa pel palazzo di giustizia nel-
l'intraprendere i lavori e il grave danno minac-
ciante gli scalpellini di Roma per l'intenzione
dell'impresa annunciata di commettere altrove,
contrariamente alle promesse, la lavorazione di
ottomila metri cubi di pietra, disoccupando per
anni centinaia di operai ».

La Camera quindi approva il disegno di legge
per un assegno di L. 7,000,000 per la riprodu-
zione del naviglio da guerra.

Il bilancio delle poste e telegrafi

Riprendendosi la discussione del bilancio del
ministro per le poste e telegrafi, parla l'on. Sineo,
ministro.

Egli nota la sempre crescente importanza sociale
dei servizi postali e telegrafici, e nega che il loro
ordinamento in Italia sia quale, con i foschi co-
lori, fu descritto dagli on. Palizzolo e Pascolato.

E perciò rende grazie agli on. Morpurgo e Ber-
teschi, che espressero parere più favorevole all'am-
ministrazione, ricordando che in alcune parti, ad
esempio quella del risparmio postale, essa è presa
ad esempio da amministrazioni straniere.

Sulle sorti degli impiegati dice di aver stimato
di dover per termine all'ammissione di impiegati
straordinari, ed ha ripreso gli studi fatti dai suoi
predecessori per la formazione del nuovo organico,
il quale presenta una delle maggiori difficoltà ap-
punto per la sistemazione degli impiegati straor-
dinari. L'organico sarà con ruolo unico per i due
servizi, postale e telegrafico, e fonderà in una
sola le due amministrazioni provinciale e centrale.
Ciò che rappresenterà un notevole miglioramento
nella condizione degli impiegati e dei servizi.

Nel ruolo unico i direttori provinciali sono pa-
rificati ai capi divisione e capi sezione corrispon-
denti nel ruolo centrale, e sarà aperta a tutti gli
ufficiali la possibilità di salire ai più alti gradi
della carriera. Per i telegrafisti il nuovo organico
rappresenta un miglioramento assai rilevante, per-
chè anche ad essi sarà aperta la via a salire agli
alti posti. Ciò che oggi è loro precluso.

Nel nuovo organico hanno assicurato speciali
diritti le ausiliarie telegrafiste, le quali verranno
tutte assunte in pianta stabile.

Quanto alla questione del divieto alle donne di
contrarre matrimonio, dichiara di aver trovato tali
e tante difficoltà, che ha dovuto mantenerlo.

scente ad un tempo, e tutta la pattuglia era
per ritirarsi quando si udì al di fuori lo scal-
piccio di un cavallo. Quasi nel medesimo
tempo un cavaliere presentavasi all'uscio,
che la pattuglia avea lasciato socchiuso.

Era un uomo di vantaggiosa statura, pium-
tosto bruno, dallo sguardo vivace, e i cui
tratti marcati, di unita ad una cicatrice che
solcavagli la gota sinistra, facevano di leg-
gieri, in mancanza dell'uniforme, indovinare
la professione. Aveva il capo coperto da un
cappello nero a larghe tese guernito di una
piuma dello stesso colore: un ampio man-
tello grigio lasciava scorgere un giustacuore
di drappi a rabeschi d'oro, imbrunito dal-
l'uso della stessa stoffa erano le brache che
cacciavansi nei tronchi degli stivaloni,
muniti di speroni d'argento. Oltre una
pesante spada, una cintura di seta, che
serviva di sostegno a due grosse pistole, ve-
niva a completare l'abbigliamento del nuovo
venuto.

Il cavaliere aveva una briglia passata al
suo braccio sinistro e dietro di esso profilava-
vasi la testa d'uno di quei vigorosi cavalli
di battaglia, dei quali Rubens e Van-der-
Meulen hanno riprodotto così di sovente il
tipo sulle loro tele. Al suo apparire i soldati
si posero in riga e presentarono le loro armi:
essi avevano riconosciuto nel sopraggiunto
un ufficiale superiore. Da parte sua mastro
Girl, che aveva in lui ravvisato un genti-
luomo, cavatosi il berretto, mosse rispettosamente
incontro al cavaliere.

Che cosa vuol dir ciò? chiese l'ufficiale;
la guardia in questo luogo? (continua).

APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

— Puh! disse Parkinson sporgendo il
labbro inferiore. Pel momento mastro Girl
non è che un volgare delinquente.

Una crollatina di spalle e un ironico sor-
riso furono tutta la risposta del calzolaio.

— Un delinquente, proseguì senza scom-
porsi il sergente, e in materia assai grave.
Qui il sorriso il mastro Girl divenne più
sarcastico e parve comunicarsi a tutti gli
altri lavoranti.

— Ma a quanto pare, concluse Parkin-
son, voi non conoscete punto i regolamenti
della buona città di Londra.

— Domando perdono, li conosco a mera-
viglia; sono appena due giorni che li torna-
rono a bandire a suon di tromba in tutte le
vie della città; e poi vi ripeto che io sono
per giunta brigadiere della guardia seden-
taria. Io non posso dunque ignorarli.

— Davvero? voi, dunque, sapete che si-
mili contravvenzioni sono punite coll'am-
menda.

— Lo so.

— Una forte ammenda.

Mastro Girl fece col capo un segno affer-
mative.

— E se permettete, con qualche giorno
di carcere.

— Tre giorni, specificò il calzolaio, col
tono d'un uomo sicuro di ciò che dice, ma
che non lo riguarda niente affatto.

— Di modo che il nipote del vecchio
James Girl, il franco censuario, d'elettore,
non ostante il suo degno zio, la sua qualità
di guardia, la nobiltà dei piedi dei suoi
avventori, ed il suo grado, andrà a contem-
plare il sole a scacchi in quel tale albergo
che si chiama la Torre di Londra. Corpo
d'un Parkinson! non si scherza mica col
Coprifuoco.

— Puh! esclamò alla sua volta mastro
Girl contraffacendo la voce e l'espressione
del sergente.

— Bene, continuò questi, il signor sceriffo
vi spiegherà meglio tutto ciò quando vi
troverete alla sua presenza.

— Circostanza di cui dubito fortemente.

— Ed io, invece, ho l'onore di affermarvela
come la più certa delle verità.

— Quanto a questo poi sono di avviso
perfettamente contrario al vostro.

— Mastro Girl, sapete che voi siete il più
testardo dei calzolai?

— Non è vero, sergente; e se io fossi
meno rispettoso pel corpo dei watchman's,
che, poveretti, fanno quel che possono per
la sicurezza della città, la vostra pattuglia
potrebbe ben pentirsi per ciò che ha osato
in questa sera.

— Mastro, disse il sergente, io mi spiego
e compatisco il vostro cattivo umore, ma non
osate minacciare, corpo d'un Parkinson!

— Io non minaccio niente affatto. Io dico
la pura e semplice verità. Non sapete voi
che ogni legge può avere delle eccezioni?

— La legge e i regolamenti sono uguali
per tutti.

— Davvero? Ebbene, venite avanti e leg-
gete lì su quel quadro ciò che v'è scritto
all'articolo 8.

E così dicendo mastro Girl condusse il
sergente in fondo alla bottega, mentre che
un garzone staccandola dal muro, presen-
tava agli interlocutori una tabella. Il dito
del maestro indicò l'articolo accennato, e
il sergente lesse:

« Si fa lecito ai detti calzolai di vegliare e
lavorare di notte con la dovuta diligenza e
celerità, e senza che sia loro opposto alcun
ostacolo, per servire la signoria residente o
di passaggio, nonché i dimoranti, abitanti e
residenti nella nostra buona città di Londra. »

La voce del sergente era andata man mano
affievolendosi a misura che proseguiva nella
lettura dell'articolo. Egli non osava più
voltarsi né dalla parte dei suoi compagni,
né da quella dei lavoranti, i cui mal fren-
nati scoppi di riso percuotevano già il suo
orecchio. Ma il generoso Girl venne tosto
in suo soccorso.

— Osservate, egli disse, quella firma:
Arrigo VIII re d'Inghilterra. Avete ora
compreso? Eppure non voglio separarmi da
voi a questo modo. Qua la mano, sergente
Parkinson; il discepolo di San Crispino po-
trebbe cavarsi qualche gusto, ma non ne
farà nulla: siate tranquillo. Soltanto vi prego
di volergli credere in avvenire un po' più
sollecitamente, per non fargli perdere un
tempo prezioso ch'egli aveva consacrato per
questa notte a lord Lewis e a Milady sua
degnia consorte.

Il sergente s'inchinò mortificato e ricono-

Accenna alla possibilità di creare una cassa di soccorso a favore dei commissari coi proventi delle multe, e spera che a questo concetto non vorrà opporsi il ministro del tesoro.

Risponde poi partitamente a tutte le osservazioni mosseggiate dai vari oratori che lo hanno preceduto.

La seduta è tolta alle ore 12.15.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle ore 14.20. Presiede Zanardelli, e l'on. Di Trabia, segretario, dà lettura del verbale.

Si discutono varie proposte della Giunta delle elezioni.

L'on. De Felice parla sulla proposta convalidazione dell'on. Maiorana, mettendo in evidenza quali e quanti abusi vennero perpetrati a lui favore nel collegio di Paternò. Ma le conclusioni della Giunta vengono approvate.

Il bilancio della pubblica istruzione

Continua la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione. Parlano gli onor. Fede, Morpurgo e Bianchi Leonardo, il quale nota come dal 1860 in poi le cattedre universitarie, per la specializzazione recente delle scienze sono aumentate in modo straordinario; ma in pari tempo non si è pensato a sopprimere alcuni insegnamenti di scienze che hanno perduto l'importanza, come sarebbero la patologia speciale medica e chirurgica.

Non è d'accordo col ministro nel dare una grande importanza agli esami, perchè quando il giovane porta nel campo universitario una buona preparazione attinta nelle scuole secondarie, egli deve potersi muovere liberamente, esplicando tutte le sue attitudini, senza le rigide pastoie dei programmi, che sono contrari al progresso scientifico.

Inoltre gli esami tolgono al giovane troppo tempo costituendo per esso l'unica cura e preoccupazione. L'assicurazione della capacità dei giovani si dovrebbe avere col mezzo di abilitazioni professionali nei rami speciali. Soprattutto sarebbe conveniente di non obbligare tutti i giovani a compiere il corso di studi in un determinato numero di anni: i più diligenti dovrebbero avere facoltà di compiere i corsi più celeremente.

Quanto alla disciplina universitaria bisogna porre mente che i giovani portano nell'Università il malcontento prodotto in loro nelle scuole secondarie; essi nutrono rancore contro i professori che hanno amareggiato la loro giovinezza con troppe materie mal digerite perchè mal insegnate. E pochi sono i giovani che quando escono dal liceo sappiano tradurre un brano d'autore latino o greco.

Nota come il modo difettoso d'insegnare nelle scuole secondarie senza unità d'indirizzo ingenera nei giovani una certa tendenza alle transazioni intellettuali, che poi si riverbera in tutta quella la nostra vita, e mette capo alle transazioni morali.

Parla poi l'on. Bovio.

Dice che l'indipendenza dell'insegnante non è meno sacra di quella del magistrato.

Non può ammettere che si voglia toccare la indipendenza del pensiero degli insegnanti, ai quali deve essere garantita la più ampia libertà di opinioni politiche.

Lo Stato italiano deve essere laico, lasciando intatta la libertà della chiesa, e laicizzati devono essere tutti gli istituti dipendenti dallo Stato, specialmente la scuola.

Se non osano affermare questo programma, e governo e Parlamento andranno incontro ad una precoce vecchiaia. L'osare è salvezza per il governo e per le istituzioni e per la classe che rappresenta diversamente altri oseranno i gesuiti vanno gradatamente impadronendosi della nostra scuola e fanno alla scuola pubblica una pericolosa concorrenza.

Bisogna dunque migliorare le scuole pubbliche, aumentare i mezzi didattici, sopprimere il mercimonio dei libri di testo. Far sì che gli esaminatori non cedano ad influenze di raccomandazione, talora politiche ed elettorali.

Gianturco, ministro della pubblica istruzione, darà subito uno schiarimento all'on. Bovio. Nella spinosa questione dei libri di testo dichiara che una revisione generale di questi libri ancora non è terminata. Il ministro ha però provveduto per appagare un legittimo desiderio dei padri di famiglia, ha vietato che nelle scuole si usino libri scritti da professori, dai presidi di quella scuola e dagli ispettori e provveditori che a quella scuola soprintendono.

Cita alcuni fatti per dimostrare come il male fosse abbastanza grave. Solo col parere favorevole della Commissione centrale fu ammesso che un professore potesse usare nella propria scuola il libro suo.

L'on. Molmenti è favorevole all'istruzione religiosa impartita dai sacerdoti e dice di aver spesso trovato conforto nella religione. Però vuole l'Italia una con Roma intangibile.

Fucilate contro scioperanti

L'on. Di Rudini, presidente del Consiglio, risponde subito all'interrogazione dell'on. Sani Severino, dando lettura di un telegramma del prefetto di Ferrara, dal quale risulta che a Marrara vi è stato un conflitto di 300 disoccupati con una pattuglia di soldati comandata da carabinieri. I soldati, sopralfatti dal numero degli operai, armati di bastone e di falce, fecero fuoco ferendo un certo Poggi. Vi è pure un carabiniere ferito.

Dichiara che il governo ha preso tutti i provvedimenti perchè i dolorosi fatti non abbiano a rinnovarsi.

La seduta è levata alle 19.

Seduta pom. del 4 — Pres. ZANARDELLI

Si apre la seduta alle ore 1.5.

Bilancio dell'istruzione

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Cortese parla dell'istruzione secondaria: essa non dà buoni risultati per la instabilità continua delle disposizioni che la regolano. Rimedio efficacissimo sarebbe l'unificazione della legislazione scolastica.

Greppi consente pienamente con Molmenti, e rileva che l'art. 3 del regolamento sull'istruzione elementare, applicato lealmente, può contribuire e contribuirà infatti a metter pace fra i più intranquillanti avversari. Loda poi il ministro per le sue prescrizioni per le scuole elementari, benchè vi trovi difetti non lievi.

Discorso dell'on. Martini

Martini (segui d'attenzione). Non si fa illusioni sull'opera del ministro per l'istruzione superiore perchè essa è resa inefficace dalle strette del bilancio; per mantener degnamente tutte le Università bisognerebbe poter spendere almeno il doppio di quello che ora non si spenda. — Nemmeno può illudersi sulla possibilità di migliorare le condizioni dell'insegnamento secondario, perchè il Parlamento non approverebbe certamente le riforme radicalissime che in quell'insegnamento occorrerebbe introdurre.

Molmenti è convinto che non possa darsi società civile senza sentimento religioso, ma se crede opportuno che si ristabilisca l'insegnamento storico della religione nelle scuole elementari, non è altrettanto persuaso che sia opportuno ristabilirvi l'insegnamento catechistico.

Discorso del ministro

Gianturco (segui d'attenzione). Si accinge subito a trattare l'ardua questione dell'insegnamento religioso, tanto più grave del nostro paese ove esso si connette con gravi problemi d'ordine politico. Comincia col rilevare in linea di fatto, che dei comuni italiani oltre sei mila impartiscono l'insegnamento religioso, che questo è impartito da ventisette mila insegnanti laici contro tremila circa ecclesiastici, ciò significa che il paese è cattolico, ma esso, come bene accennava l'on. Martini, intravede il pericolo di una propaganda politica, epperò vuole questo insegnamento impartito da maestri laici. Né diceasi che la nostra scuola sia atea. La scuola è laica, non atea, tanto è vero che per disposizione delle nostre leggi, l'immagine di Cristo si trova in tutte le nostre scuole nè si tollererebbe una propaganda di ateismo nelle scuole.

Di fronte a questo stato di fatto abbiamo lo stato di diritto, costituito dalla legge Casati e dalla legge del 1877. La legge Casati presumeva che tutti i padri di famiglia volessero l'insegnamento religioso, che era quindi materia obbligatoria, e l'esame era dato dal parroco. La legge del 1877 non menziona più l'insegnamento religioso come materia d'obbligo. Essa fu interpretata nel senso che incomba ai comuni l'obbligo di provvedere a questo insegnamento, che deve essere dato a quei fanciulli i cui genitori ne facciano richiesta. Il regolamento vigente che segna un vero progresso si ispira a questo concetto, lasciando però al Consiglio Scolastico provinciale di designare la persona idonea a tale insegnamento. L'on. Molmenti sostiene che soltanto il parroco sia competente a dare questo insegnamento. L'oratore non consente in questa opinione. Vi sono maestri laici che possono egregiamente insegnare religione.

Non è poi chi non veda come sarebbe praticamente impossibile punire il prete, il quale nella scuola si facesse in qualche modo autore di propaganda contro le istituzioni. Così pure non crede possibile ritornare alla legge Casati, ristabilendo l'esame di religione e chiamando il parroco a dare questo esame. Crede che siasi errato togliendo alle scuole elementari l'insegnamento della Storia Sacra, così ricca di profonda poesia, e senza della quale non si intende gran parte dell'arte nostra. Così pure, in presenza del fatto che la massima parte dei comuni e dei padri di famiglia vogliono l'insegnamento religioso, sarebbe da vedersi se non convenga invertire la presunzione nel senso che questo insegnamento sia impartito a tutti i fanciulli eccetto quelli i cui genitori dichiarino di non volerlo.

Ma la questione non ha praticamente grande importanza. Non bisogna dimenticare che l'Italia, che ha saputo salvaguardare i principi della libertà di coscienza e di culto, non ha però voluto e non vuole una scuola atea.

Dopo ciò passa alle altre questioni sollevate dai vari oratori.

Sulla questione della disciplina scolastica, l'oratore conviene che a mantenere la disciplina deve soprattutto concorrere l'autorità morale. Ma pur troppo l'autorità morale non è bastata a un Settembrini, a un Tommasi, a un Bonghi! non è dunque meraviglia se quella pure del presente ministro risulti talvolta insufficiente. Certo non è piacevole per lui essere stato il più fischiato dei ministri d'Italia (Si ride). Ma egli fu mosso soltanto dal fermo proposito di tutelare la libertà di coloro che nell'università domandano d'insegnare e di studiare, e finché rimarrà al suo posto, anche a prezzo di provvedimenti dolorosi, non tollererà che la violenza prevalga (Benissimo).

Gli on. Bovio e Berenini hanno parlato ancora una volta del prof. Cicotti. Ma la deliberazione della facoltà milanese relativamente a questo professore ancora non è pervenuta al ministero. Dichiara a questo proposito che dall'animo suo è assolutamente lontano il pensiero di menomare la libertà dell'insegnamento che trova sempre in illimitato rispetto. Ma non potrebbe tollerare che dalla cattedra si faccia propaganda politica, sia socialista, sia clericale. A questi concetti informerà i suoi provvedimenti per il caso del prof. Cicotti.

All'on. Morpurgo dichiara che ha avuto ed ha cura ostante di sostenere e diffondere nelle regioni prossime al confine la nazionalità, la cultura e la lingua italiana.

Questo criterio ha seguito nella distribuzione delle borse di studio per le scuole normali. Così ha avuto un particolare riguardo alla scuola normale di San Pietro al Natosone, così vivamente raccomandata dall'on. Morpurgo, al quale rende grazie per aver sollevata in quest'aula una questione così alta e cara ad ogni cuore italiano (benissimo!) Tributa a questo proposito vivissimo encomio all'opera altamente civile della società Dante Alighieri che si propone lo scopo santissimo di sostenere e difendere oltre il confine con la lingua e con la cultura italiana il sentimento e la fede dell'italianità. (Benissimo).

Concludendo nota che purtroppo il ministero della P. I. non ha ancora quei mezzi che gli sarebbero necessari. Confida però che vengano giorni migliori per le finanze italiane e per la pubblica istruzione. In quel lieto giorno chiunque sarà preposto al suo ministero non mancherà di sentire il dovere di dare alle istituzioni scolastiche un ordinamento e un incremento che sia veramente degno dell'avvenire d'Italia (Vivissime approvazioni. Applausi).

Gli ordini del giorno

Lampietti svolge un ordine del giorno col quale la Camera confida che il ministro vorrà presentare gli opportuni provvedimenti legislativi per dare

un forte impulso al miglioramento ed al progresso dell'educazione popolare.

Voci: La chiusura. La chiusura!

La discussione generale è chiusa.

Picardi relatore risponde ai vari oratori e nota che ogni buon suggerimento della Camera ed ogni buon proposito del governo sarà invano se non si migliorano le condizioni del bilancio.

Pipitone svolge un ordine del giorno per invitare il governo a dare alla scuola popolare un indirizzo eminentemente educativo.

Imbriani, a nome anche di Badaloni ed altri, svolge il seguente ordine del giorno. « La Camera invita il governo a vigilare e provvedere perchè l'educazione nei ginnasi e licei corrisponda alle alte finalità morali e civili che debbono formare il carattere e l'animo del libero cittadino ».

Toaldi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il ministro terrà integra la disciplina degli istituti educativi nazionali coordinandola alla piena libertà dell'insegnamento e passa alla discussione dei capitoli ».

Senato del Regno

Seduta del 3 — Vic. pres. CREMONA

Si comincia alle 3.20.

Dopo brevi osservazioni di Sensales, Saredo e Costa approvati il disegno di legge per modificazioni all'art. 60 della legge di P. S.

Presentate alcune leggi, seguita la discussione sugli Infortuni nel lavoro.

Se ne approvano i capitoli fino al 20, taluno con emendamenti proposti da Rossi, De Angeli, Vacchelli, Pellegrini e dall'ufficio centrale.

Si leva la seduta alle 6.45.

Seduta di ieri

Pres. CREMONA. — Si apre la seduta alle 2.40.

Gli infortuni sul lavoro

Si riprende la discussione del progetto sugli infortuni sul lavoro al cap. 21 dopo aver approvato un emendamento aggiuntivo al cap. 17 che ieri era rimasto sospeso ed ora fu concretato. Si approva poi il cap. 21 dopo respinto un emendamento di A. Rossi. Al 22 (sulla responsabilità dei proprietari ed esercenti) sono proposti due emendamenti uno da De Angeli e l'altro da Pellegrini. Finali combatte l'emendamento De Angeli; è disposto ad accettare l'emendamento del sen. Pellegrini come mezzo di conciliazione perchè il progetto giunga in porto (Bene).

Pellegrini sostiene che deve cessare la responsabilità civile del proprietario capo od esercente quando il fatto non è imputabile ad esso personalmente sia derivato soltanto da imprudenza o negligenza ovvero imperizia nella propria arte o professione e la condanna abbia avuto luogo per reato nel quale l'azione penale non può essere esercitata senza querela di parte.

Lambertico aderisce all'emendamento del sen. Pellegrini che risponde ad un concetto di diritto pubblico, ma l'emendamento Pellegrini si limita alla responsabilità indiretta. Ora l'oratore vorrebbe per identità di ragione esteso alla responsabilità diretta. Prega il Senato di tener presente la suprema necessità che la legge riesca (Bene).

Canonico dell'Ufficio Centrale: L'Ufficio Centrale accetta l'emendamento Pellegrini ampliato da Lambertico perchè lo crede informato a sani principi giuridici e opportuno nella pratica. Concreta l'emendamento Pellegrini-Lambertico.

Vacchelli relatore accetta l'emendamento Pellegrini-Lambertico. L'emendamento De Angeli non è approvato.

Pellegrini ritira il suo emendamento accettando quello proposto dal sen. Canonico a nome dell'Ufficio Centrale. Quest'ultimo emendamento è approvato. Approvati l'art. 22 così emendato.

È uscita:

la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolta da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, Vondesi presso la Libreria del Patronato a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

ITALIA

Cernobio — *Aspide fenomenale*. — L'altro ieri in una frazione del comune di Piazza Santo Stefano la bambina Regina Arcioni di Giuseppe, di circa tre anni, vide vicino alla sua abitazione un serpente della lunghezza di circa un metro. La piccina raccolse il serpente che pareva addormentato e se lo portò in casa. Non appena i di lei genitori videro il serpente mandarono un grido d spavento.

La piccina lasciò allora andare il goffo rettile che strisciò subito fuori dalla porta.

Ai genitori della piccina era parso che il serpente fosse un aspide, il più velenoso serpente dei monti. Le dimensioni colossali lasciava o però in dubbio che ciò fosse. Molta gente inseguì il serpente e lo uccise. Sembra proprio che si tratti di un aspide fenomenale, una vera rarità della specie.

Napoli — *Sciopero contro l'agente delle tasse*. — Gli esercenti dei villaggi Vomero e Fuorigrotta, veduto respinto un loro reclamo che chiedeva la diminuzione del canone imposto dall'agente delle tasse, decisero di scioperare.

Infatti giovedì tutte le botteghe di comestibili dei due predetti villaggi restarono chiuse, ed una commissione di esercenti si presentò al prefetto, invitandolo ad intervenire per moderare gli eccessi della fiscalità di cui sono vittime.

Novara — *Una biscia che addormenta una donna*. — Dal paese di Vezzo viene segnalato un fatto degno di nota per gli studiosi.

Alcune donne, ritornando dai lavori campestri, tranquille, col loro carico sulle spalle, in un punto della strada scosceso un grosso rotolo nero.

Gli si slanciò contro un sasso, ed il rotolo si spiegò in una biscia, lunga più di mezzo metro. Una di quelle donne rimira per un istante quel serpente, questi a sua volta rimira lei e sparisce di poi fra alcuni sterpi di piante.

Ripresa da quelle donne la strada, commentando l'incidente, ad un tratto e dopo una decina di passi, quella stata fissata dal rettile, cade per terra col carico e rimase profondamente addormentata.

Trasportata all'abitazione sua, non rinvenne che dopo una buona mezz'ora e coll'aiuto del medico. Il fatto ha impressionato vivamente.

ESTERO

Inghilterra — *La grande rivista terrestre inglese*. — L'altro ieri ebbe luogo la rivista delle truppe al campo di Aldershot. La regina giunse alla stazione di Farborough acclamata entusiasticamente; quindi in carrozza scoperta, scortata dalla cavalleria indiana, si recò al campo militare. Le truppe si trovavano schierate su due linee agli ordini del duca di Connaught. In prima linea erano la fanteria. L'artiglieria, il genio e il treno; in seconda la cavalleria. Vicino alla carrozza della regina erano schierate le truppe coloniali che sfilarono per le prime, quindi tornarono al loro posto per assistere allo sfilamento del corpo d'armata. Le truppe del corpo d'armata sfilarono quindi nel seguente ordine: Una divisione di cavalleria, il 6.º reggimento dragoni della guardia, il 1.º dragon, il 12.º lancieri, il 8.º, 10.º e 15.º regg. ussari, 3 brigate di artiglieria da campagna a cavallo, la brigata del genio col battaglione dei telegrafisti e il parco aerostatico, un distaccamento del treno, 4 divisioni di fanteria, formata ciascuna su due brigate, ecc. ecc. Lo sfilamento fu brillantissimo.

L'Inghilterra ha voluto fare stoggio anche di forze terrestri. Ma questo non è un giubileo. E' una dimostrazione militare!

Cose di casa e varietà

Diario Sauro

Martedì 6 luglio — s. Michele de Sanctis.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 6 — Codroipo — Osoppo.

Bollettino meteorologico del 5 luglio

Vicina Riva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 19.2 | Stato atm. burrascoso
Min. Ap. notte 16.7 | Vento E
Barometro 751 | Pass. stazionario

JERI: vario

Temperatura: Mass. 31.5 | Media 29.27
Min. 22.8 | Acqua cad. mm. 11

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.26 | Leva 10.8
SOLE Passa al merid. 12.10.53 | LUNA Tram. 22.33
(Tramonta 19.58 | (Sta. gior. 5

Si pregano quegli associati a cui scade l'abbonamento, sia trimestrale sia semestrale ed anche annuo, a volerne mandare l'importo.

Incendio in Chiavris

Alle ore 0,30 della notte di sabato, Cucchini Giuseppe e Merluzzi Luigi fornai presso Colautti in Chiavris, usciti sulla strada per respirare un po' d'aria, s'accorsero che era scoppiato il fuoco ad un ampio fabbricato di proprietà del Com. Marco Volpe, fabbricato adibito ad uso stalla, fienile, rimessa, ed abitazione d'un sub-custode Valentino De Toni. Ben presto ne diedero l'avviso ai famigliari e frazionisti onde dar mano allo spegnimento e salvataggio di quanto fosse possibile; intanto il vetturale possidente Colautti Giuseppe si portava in città a prendere con i suoi cavalli pompieri e pompe che giunsero sul sito circa mezz'ora dopo.

Le vaste proporzioni prese dal fuoco distrussero quasi tutto il fabbricato meno quella piccola parte costruita ad uso d'abitazione del custode, il quale venne subito svegliato altrimenti rimaneva in preda delle fiamme; andarono pure distrutti foraggi ed il frumento statovi condotto proprio sabato sera in covoni, due carri, ed una carrozza. Si poterono salvare tre giovenche ed un cavallo.

Tutti i frazionisti si prestarono con ammirazione all'opera di spegnimento onde evitare che l'incendio si comunicasse all'attiguo stabilimento di tessitura. Sentiamo pure con piacere che per gentile iniziativa oltre al lodevole servizio prestato dai civici pompieri capitanati dal loro bravo maestro sig. Mario Pettuolo furono colà in aiuto parecchi ufficiali anche del nostro reggimento cavalleria Lodi con 60 soldati. Venne notata la presenza del R. Prefetto, Sindaco, Generale, Ispettore di P. S., Maggiore dei R. Carabinieri.

Soprattutto non si hanno a lamentare disgrazie umane se si vuole escludere qualche lieve contusione toccata sullo stradale di Chiavris al pompiere Cotterli Giuseppe mentre coi suoi colleghi conduceva le pompe sul luogo dell'incendio.

La causa di questo incendio viene attribuita alla fermentazione dei foraggi. Non si conosce la cifra precisa del danno sofferto dal Com. Volpe, assicurato con la Compagnia Mutua Reale di Torino.

Sequestri estivi

Vennero ieri sequestrati quindici chilogrammi di pomodoro, dieci di ciliegie ed otto cetriuoli tutta roba ritenuta guasta.

Insolazione

Alle ore 23 di sabato cessava di vivere quasi improvvisamente la contadina Maria Rossit fu Antonio d'anni 64 da Trava (Lauro) perchè colpita da insolazione nella giornata, mentre accudiva alle facende della campagna nel campo di proprietà Ugonè-Santi sito in prossimità al lazzaretto fuori Porta Cussignacco. Accorsero sul posto guardie di città, il delegato Almasio, il giu-

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è **L'acqua di Nocera-Umbra**



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispende alle dispende, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. » — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

Comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI, farmacista VERONA**

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alto disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire **UNA** la scatola con istruzione —

Esigere la vera **VANZETTI-TANTINI**. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni

PRA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. **VANZETTI** inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacia **GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI** e profumeria **PETROZZI** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri o Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso **MASON ENRICO** chincigliere — **PETROZZI ENRICO** parrucchiere — **FABRIS ANGELO** farmacista. — **MINISINI FRANCESCO** medicinali. — In GEMONA presso **LUGI BILLIANI** farmacista. — In PONTERBA da **CETTOLI ARISTODEMO** — In TOLMEZZO da **CHIUSI GIUSEPPE** farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in **NIMIS (Udine)** presso il preparatore — In Udine presso la farmacia **L. Biasoli**.

Vendesi in **NIMIS** presso il preparatore, in **UDINE** presso la farmacia **L. Biasoli**, in **TOLMEZZO** presso la farmacia **Martinuzzi Pio**, successore **Filippuzzi**.

che i flaconi siano provenienti

USATE SEMPRE

L'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò (Prov. di Brescia)

— (Specialità premiata a tutte le Esposizioni) —

È IL MIGLIOR LIQUOR MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito; favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere **IL PRODOTTO GENUINO**

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, De Giolani, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Assicurarsi bene



dalla Farmacia Reale